



Accademia Araldica Internazionale "Giovanni Paolo II"

Università della Cultura

Via Giovanni Alfredo Cesareo n. 25

00137 Roma

ARTI- LETTERE-SCIENZE

Costituita con atto pubblico in Roma

Rogito Notaio Dott. Eugenio Tarsia rep. N°42.793 raccolta N°15.748

Al Ch.mo **Rettore** e **Presidente**

PROT. N°
DEL

COGNOME.....

NOME.....

NATO A.....

DI PROFESSIONE.....

RESIDENTE.....

.....C.A.P. TEL.....

NELLA SUA QUALITA' DI.....

(Pittore, Scultore, Grafico, Poeta, Lavoro ,Spettacolo, Religioso)

Rivolge rispettosa domanda per essere ammesso come Accademico.

In attesa di un positivo riscontro, ringrazio e Distintamente Saluto.

Il richiedente , in relazione all'informativa ai sensi del'art. 13 del D:Lgs. 30 giugno 2003 n.196(codice in materia di protezione dei dati personali) fornita dall'accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II, presta il consenso dei dati comuni e sensibili, anche ai fini della comunicazione nei termini descritti nelle suddette informativa.

DATA.....

FIRMA.....

CAPITOLO I - SCOPI E FINALITÀ

ART.1

L'Accademia Araldica Internazionale "Giovanni Paolo II" viene Costituita in Onore del compianto Sommo Pontefice.

Nasce e viene Costituita nel mese di maggio come segno di devozione alla Vergine Maria, che sotto il manto dell'amore salvò la vita a Giovanni Paolo II. Il quale è stato scelto come Protettore dell'Accademia Araldica Internazionale; alla Sua Opera s'ispira l'Accademia, in particolare all'universale chiamata alla Santità.

ART. 2

Il motto dell'Accademia Araldica Internazionale alla denominazione di cui sopra è: Fede... Ragione... e libertà.

A tale motto si ispireranno gli Accademici nel proprio campo di Studio per conoscere il mistero di Dio.

ART. 3

La finalità < Araldica >, dell'Accademia Internazionale Giovanni Paolo II, consiste nella promozione della Fede nel cammino spirituale di ogni essere umano, mediante l'organizzazione di varie manifestazioni culturali che favoriscano l'Arte, la Letteratura e la Scienza. In tale opera l'Accademia si propone di collaborare con ogni forma di buona volontà, affinché tali atti diventino momenti di speranza e di preghiera.

ART. 4

Scopo dell'Accademia è il raggiungimento della Pace nel mondo con l'aiuto uomini di buona volontà (che sono gli Accademici Aderenti); attraverso il messaggio dell'Arte, delle Lettere e delle Scienze.

ART. 5

L'Accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II, s'ispira agli insegnamenti del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II; si riconosce con la fede e coi valori Cristiani promossi dalla Chiesa Cattolica ed osserva quanto stabilito dal Magistero del Sommo Pontefice.

ART. 6

In conformità con l'art. 5, l'Accademia si prefigge di favorire il dialogo interculturale ed interreligioso e l'integrazione razziale, per l'unità del genere umano e la pace nel mondo. Si prefigge, il rispetto della vita umana secondo la morale Cattolica, di alleviare la fame nel mondo, la miseria ed ogni forma di schiavitù, proponendo il rispetto dei diritti umani fondamentali in ogni parte del mondo.

ART.7

L'Accademia inoltre si professa apartitica, apolitica e senza scopi di lucro; ad essa possono appartenere uomini e donne di tutte le Nazioni del mondo.

ART.8

L'Accademia si prefigge di annunciare Gesù Cristo quale segno di speranza per l'uomo attraverso l'Arte, le Lettere e le Scienze, per avvicinare l'uomo a Dio in accordo con la morale Cattolica.

ART.9

La Dottrina Cattolica professata dall'Accademia viene espressa dal segno della Croce che diviene simbolo dell'Accademia stessa.

Il logo dell'Accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II, raffigura il simbolo della Croce, quale significato più intimo per Giovanni Paolo II tra l'uomo e Dio, di colore rosso sangue, come il sangue versato dal Pontefice in Piazza San Pietro; la croce, al suo interno porta altre Croci in numero di quattro, (il vangelo predicato dagli Evangelisti, di colore rosso bordò che è sangue martirizzato). Le quattro croci rappresentano, tutti i martiri i Santi e gli uomini di buona volontà, che hanno dedicato la loro vita, nel ricercare i segni di Dio con gli insegnamenti del Vangelo; tre bandiere che sorreggono la Fede, in Primis, la Ragione e la Libertà di seguire Cristo nel proprio cammino Spirituale; il globo di colore azzurro chiaro, è la Creazione del mondo, l'Ordine costituito dal Padre Celeste ed il Suo amore, Principio di Ragione, di Fede e di Libertà.

ART. 10

L'Accademia svolge i suoi programmi e le sue attività, in favore della promozione umana con iniziative tendenti ad esaltare il rapporto tra l'uomo e l'Arte, le Lettere e le scienze intese come propedeutiche per favorire l'esperienza di Dio.

ART. 11

Nei suoi programmi l'Accademia favorirà la ricerca di un dialogo continuo tra i giovani e gli anziani, al fine di garantire la crescita morale dei suoi membri.

ART. 12

Il presente Statuto, viene ideato, redatto e trascritto di proprio pugno da Salvatore Bassotto, medico ed Umanista, padre fondatore dell'Accademia.

CAPITOLO II IL DIRETTIVO

ART. 13

Il Consiglio Direttivo, è composto da otto membri: un Presidente, un vice Presidente, un Segretario, un tesoriere, un addetto stampa, e tre consiglieri con incarichi vari.

ART. 14

L'Accademia, si prefigge: di riunire tutti gli appartenenti al mondo artistico, e culturale, letterario e Scientifico, di indire manifestazioni, gare, convegni, incontri biennali d'Arte, mostre d'Arte; di patrocinare manifestazioni artistiche in accordo con la morale cattolica, a livello nazionale e internazionale.

ART. 15

Possono aderire tutti i cittadini Italiani e Stranieri dietro presentazione della domanda di adesione corredata di tutti i particolari richiesti, dichiarando di rispettare le leggi dello Stato, di rispettare e di seguire la morale cattolica di non avere condanne penali e carichi pendenti.

ART. 16

L'Accademia si prefigge il compito di valorizzare le doti Artistiche, ed i meriti culturali e spirituali dei propri aderenti.

ART. 17

L'Accademia si prefigge di creare sedi in Italia, in Europa e nel mondo.

ART.18

Ogni responsabile della sede di cui all'Art. 17 deve attenersi al rispetto del presente Statuto, in accordo con la morale Cristiana, del rispetto delle leggi dello Stato in cui la sede opera e delle leggi dello Stato Italiano, di informare la sede centrale dell'Accademia di ogni attività culturale. Nessuna carica è retribuita dall'Accademia, essa viene svolta da chi accetta, come opera di volontariato per il raggiungimento del bene comune secondo le norme statutarie.

ART. 19

Possono far parte dell'Accademia, le persone che abbiano fatto richiesta, e le cui domande siano state regolarmente accettate dal consiglio direttivo.

ART. 20

La categoria degli associati Accademici, suddivisi per classi sono le seguenti:

Accademici Fondatori, Accademici di Onore, Accademici Gentilizi, Accademici Benemeriti, Accademici di Merito, Accademici Aderenti.

ART.21

Gli aderenti all'Accademia acquisiscono il titolo onorifico di <Accademici > di cui all'Art. 20 per la classe di appartenenza di Arte, Lettere e le Scienze e del mondo del Lavoro.

ART.22

Le domande dei nuovi Accademici, vengono esaminati dal consiglio Direttivo, che provvederà in merito all'iscrizione; i nuovi Accademici saranno tenuti al pagamento di una quota d'iscrizione che verrà stabilita dal Consiglio Direttivo Medesimo.

Tutti gli Accademici, hanno il diritto

ad usufruire dei servizi dell'Accademia, ed hanno l'obbligo oltre che del versamento della quota d'iscrizione, di collaborare per il buon funzionamento dell'Accademia.

ART.23

La qualità di Accademico, si perde per dimissioni, per morosità, per indegnità.

ART. 24

Acquisiscono il titolo di Senatore Accademico, gli Accademici che si sono altamente distinti nel proprio campo di Studio, o per alti meriti Culturali, su proposta del Presidente o del Rettore, o dal Consiglio Direttivo.

ART.25

Si costituisce con questo articolo dello Statuto, l'Alto titolo Onorifico e l'Ordine di

< Cavaliere Araldico > dell'Accademia Internazionale Giovanni Paolo II per tutti gli Accademici e le Personalità del mondo Religioso, Artistico Culturale, Scientifico, del Lavoro e della Fede.

Essi vengono togati simbolicamente con il mantello Araldico di colore bianco con lo stemma dell'Accademia che simboleggia l'onestà la dignità e l'appartenenza agli altri, nella preghiera e nella Fede.

ART.26

Lauree ad Honorem, vengono approvate dal Consiglio Direttivo, dal Presidente e dal Rettore in seduta congiunta.

ART. 27

Tutti gli Accademici, sono eleggibili, dietro segnalazione del Consiglio Direttivo, del Presidente o del Rettore, alle cariche dell'Accademia.

ART.28

Nessuna delle cariche sociali è retribuita sia in Italia che nelle altre parti del mondo.

ART.29

Il Rettore viene nominato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo, in seduta congiunta ed alla maggioranza del Consiglio; è il massimo esponente Culturale Ufficiale dell'Accademia. Il Rettore non è retribuito.

ART.30

Il Consiglio direttivo si riunisce almeno tre volte l'anno, per il resoconto delle varie attività svolte in Italia e all'Estero.

ART. 31

L'Accademia, riconosce tutte le leggi e la Costituzione dello Stato della Repubblica Italiana Con quelli degli altri Stati del Mondo.

ART. 32

L'Accademia è articolata in tre sezioni: Belle Arti, Lettere, Scienze; il Consiglio Accademico, nominerà un responsabile per ogni sezione.

ART.33

Il Presidente dell'Accademia è il massimo responsabile dell'Accademia, firma le delibere ed è il legale rappresentate dell'Accademia, in sua vece firma il Vice Presidente.

ART.34

Il Presidente vigila sull'osservanza dello Statuto, e del buon funzionamento del consiglio Direttivo che presiede, convoca le assemblee e le riunioni del Consiglio.

ART. 35

Il Presidente viene nominato dal Consiglio Direttivo, a maggioranza, non è retribuito.

ART.36

Il segretario Generale redige i verbali delle riunioni del consiglio e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, in base alla direttiva della Presidenza.

ART.37

Il Presidente Onorario, o i Presidenti Onorari, vengono nominati a maggioranza dal Consiglio Direttivo, su segnalazione del Presidente, del Rettore. Hanno funzione Onorifica riservata a persone altamente qualificate in campo Culturale, Religioso e Umano.

ART. 38

Il Presidente Onorario o i Presidenti Onorari, sono i massimi consiglieri qualificati del Presidente e del Rettore.

ART.39

Il Presidente Onorario o i Presidenti Onorari, è la massima Carica Onorifica, non retribuita degli Accademici dell'Accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II, accettano e rispettano tutte le norme Statutarie nel rispetto della morale e della fede Cattolica.

ART. 40

Le modifiche al presente Statuto, debbono essere proposte dal consiglio Direttivo.

ART.41

L'eventuale scioglimento dell'Accademia, è deliberata dal Consiglio Direttivo, a maggioranza. In questo caso il consiglio stesso nomina un liquidatore.

ART.42

Il segretario dell'Accademia è il responsabile del tesseramento dell'Accademia, redige i verbali delle riunioni e tiene aggiornato lo schedario degli accademici Aderenti.

ART. 43

L'addetto stampa e propaganda, è il responsabile di tutte le iniziative e la propaganda dell'Accademia e delle sue iniziative, da divulgare attraverso la stampa, per la pubblicazione dei risultati dei concorsi e dei vari premi; viene riconosciuto come organo ufficiale dell'attività dell'Accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II.

ART. 44

La sede Internazionale dell'Accademia è a Roma in via Giovanni Alfredo Cesareo n° 25.

ART. 45

Allegato sotto la lettera "A", del logo dell'Accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II, Università della Cultura.

ART.46

Tutti gli appartenenti sotto il simbolo dell'Accademia Araldica Internazionale Giovanni Paolo II debbono sempre rendersi degni con l'onestà e la legalità.

ART.47

Tutti gli Accademici, di ogni ordine e grado, sezione Artistica, Scientifica e Culturale, di appartenenza, debbono rispettare e far rispettare il presente Statuto.

ART.48

Ogni controversia, tra le cariche Accademiche e gli Accademici, è risolta dal Consiglio Direttivo.

ART. 49

La risoluzione delle controversie di cui all'Art. 48 stabiliti dal Consiglio Direttivo, è insindacabile Da parte delle varie cariche Accademiche e degli Accademici.

ART. 50

La non accettazione delle decisioni risolutive di cui agli ART. 48 e 49, implica, con operatività immediata, la dimissione automatica della carica Accademica e di Accademico, con decadenza dell'incarico.

ART. 51

L'Accademia, è dotata di un registro di protocollo Generale Internazionale nella sede della Presidenza.

ART. 52

Tutti i documenti, in entrata ed in uscita, gli atti deliberativi e quanto altro riguarda l'attività Dell'Accademia debbono portare il rispettivo numero cronologico di protocollo con data; i documenti, sprovvisti di quanto sopra, di cui all'ART.51, non sono riconosciuti documenti Ufficiali dell'Accademia, quindi nulli.

C A P I T O L O I I I **A M M I N I S T R A Z I O N E**

ART.53

Il patrimonio dell'Accademia è costituito dalle quote sociali, e d'iscrizione che vengono stabilite dal Consiglio direttivo e dalle oblazioni volontarie degli Accademici, da eventuali elargizioni di Enti Pubblici e Privati e da possibili donazioni, da proventi di gare, concorsi, incontri e biennali.

ART.54

L'Accademia non svolge attività di lucro, le sue attività saranno finanziate con il contributo dei propri Accademici, attraverso le quote di adesione e di altri eventuali contributi volontari versati in favore dell'Accademia.

ART.55

Il tesoriere è il responsabile della tenuta dei registri contabili e della cassa, cura la riscossione degli introiti, esegue i pagamenti e propone al consiglio i provvedimenti per reperire i fondi occorrenti alla vita dell'Accademia.

ART. 56

Il Tesoriere presenta al consiglio direttivo, all'inizio dell'anno economico, il preventivo di bilancio; alla chiusura dell'anno economico, comunica il resoconto di bilancio.

ART. 57

Il consiglio direttivo è tenuto ad approvare o a richiedere eventuali modifiche sia per il preventivo di bilancio sia per il resoconto di bilancio.

PARTE SPECIALE

ART. 1 comma A ALLEGATO

**DALLE INTENZIONI DEL SANTO ROMANO PONTEFICE
Lettera Postuma**

AL COMPIANTO GIOVANNI PAOLO II

di Salvatore Bassotto

"*non abbiate paura*", di affrontare la Croce di Cristo, essa, redime, non abbiate paura di guardare in fondo al vostro cuore, apriamo le porte a Dio, al seme della speranza, alla pace interiore, non abbiate paura di affrontare le avversità della vita, esse, redimono l'anima, esaltano l'amore di Cristo riposto nel nostro spirito, non temete di accogliere in grembo il frutto dell'amore, tra le braccia, i bisogni del mondo, la povertà altrui, le ingiustizie e i patimenti dei meno fortunati, non abbiate paura di aprire le porte al bisogno di Dio, nella comprensione della sofferenza.

Così si manifesta ancora ed incessantemente l'opera edificatoria dello spirito umano del Grande Pontefice: Giovanni Paolo II, ancora vicino, ci sussurra all'orecchio, con forza, con determinazione "non abbiate paura" di amare, di essere amati, di sorridere al mondo, di essere peregrini nel destino degli altri.

Egli ci ama, ci sente, ci ascolta... non è sordo al nostro dolore, alle nostre incertezze, al nostro non voler significare niente, all'abbandono del non agire nella volontà del bene.

Non è trepidante la voce del mondo che anela alla libertà, attraverso la redenzione dello spirito togliendo dalla fame e dalla miseria chi non ha più niente, non abbiamo paura di dividere il pane Nostro Quotidiano con chi è afflitto ed attanagliato dal dubbio, di non riuscire a concepire il bene contro se stessi e a favore del prossimo.

Non trinceriamo i nostri cuori, dietro barriere architettoniche, di finto coraggio, di finta afflizione, quando invece questi, neanche ci tocca, anzi immaginiamo lontano, tra i ghetti delle nostre inutili ideologie, che non fanno che offendere e inchiodare Dio ed il figlio di Dio in Croce.

Pregare, è trascendere nel bene, nella contemporaneità del mondo e del presente, in essi, ha piena attuazione la fede di chi ci pose tra le mani la Scintilla Divina del divenire in spirito.

Non abbiate paura di esortare il Padre alla riconquista del bene, non ostacoliamo l'opera di integrazione razziale di chi subisce disagi e soprusi.

Non abbiate paura di pregare con gli altri, nelle varie esigenze di vivere la fede, di un unico Dio che abbraccia e accoglie ogni forma di pregare, di chiedere di aver bisogno di fame di giustizia, di indossare l'abito dell'umiltà e della carità, nell'immenso potere dell'amore di Dio.

Salvifica l'anima il coraggio di vivere la vita, l'esistenza, questo dono supremo che ci è dato nel concepire la vita, non abbiate paura di essere nel giusto, di difendere con il concetto del dare, poiché ci fu già dato.

Padre Santo, oggi che Tu ci hai lasciato, per custodirci dal cielo, sentiamo nell'animo le Tue parole, impresse, attraverso il calvario della Tua sofferenza terrena, hai raggiunto la Comunione Spirituale col Cristo Risorto, attraverso il Tuo Magistero oggi raccogliamo i frutti del dono, della Tua presenza nel mondo, quale esempio di Virtù cristiana per l'umanità.

Padre Santissimo, Ci indichi attraverso il grido "non abbiate paura" a percorrere il senso cristiano della fede, dove ogni individuo è chiamato da Dio alla Santità, così tutti i cristiani che hai elevato alla soglia degli altari, diventano esempio di Cristianità che segue la fede, attraverso la vita, ed in ogni giorno, ritroviamo accanto a noi la presenza delle Tue illuminate parole che redimono il contemporaneo, ad appropriarsi del senso vero della vita, che esalta i valori del bene, e della fratellanza.

Non avremo sicuramente paura, con la Tua Santa Intercessione, a proseguire nel giusto, nel caritatevole, non avremo sicuramente timore di guardare negli occhi, il giusto, il semplice di cuore, i poveri in spirito, i Beati, poiché tra essi, nella Moltitudine Celeste, sentiamo ancora più vicino, più forte di ieri la Tua presenza, le Tue parole, che confortano l'anima al coraggio di continuare lungo i sentieri dello spirito, accanto a Te.

In fondo al cuore ascolto ancora "non abbiate paura", delle diversità altrui, abbracciate non titubanti Cristo in forma di bambino, esso, esule nell'abbandono di un triste destino, guarda in un cantuccio proprio in fondo al vostro cuore, abbracciate stretti a voi questi angeli senza nome, è Dio che vi porge l'ancora della salvezza, l'amore incondizionato.

Noi, Padre Santo siamo i semplici di spirito...

Salvatore Bassotto

Per accettazione dello Statuto

Firma

Allego
Curriculum Vitae
Una foto